

Codice A1503A

D.D. 21 marzo 2017, n. 200

POR FSE 2014/2020 - Asse III. Approvazione Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS - anno formativo 2017-2018 di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016. Prenotazione di euro 1.612.800,00 e accertamento di euro 1.370.880,00 su capitoli vari del bilancio 2016-2018, annualità 2017.

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20.12.2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la Legge n. 144, art. 69, del 17/05/1999 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

visto il Decreto – Interministeriale 31 ottobre 2000, relativo al regolamento recante norma di attuazione dell'art. 69 della Legge 144/1999;

visto la Legge n. 296 del 27/12/2006, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge n. 144/1999;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 relativo alle Linee guida di cui all'art. 52 commi 1 e 2, della legge 35 del 04 aprile 2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori;

vista la D.G.R. n. 50-6102 del 12/07/2013 avente per oggetto: Recepimento del Decreto 07/02/2013 del Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca concernente la definizione dei percorsi

di specializzazione tecnica superiore (IFTS) e delle figure dei percorsi ITS di cui al Decreto 07/09/2011;

visto il Decreto 07 febbraio 2013 recante “la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del Decreto 25 gennaio 2008”;

vista la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 relativa alla “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

visto l’Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008 di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Capo II del DPCM 25 gennaio 2008. – Accordo ai sensi dell’art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107. Repertorio atti n.11/CSR del 20 gennaio 2016;

visto D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;

visto il D.Lgs.15 giugno 2015, n. 81 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;

vista la D.G.R. n. 26-2946 del 22 febbraio 2016, “Recepimento Intesa e approvazione del documento relativo alla disciplina degli standard formativi e ai criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81”;

vista la Legge regionale n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;

vista la Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” ;

vista la Legge regionale n. 8/2009 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;

viste le “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE della Regione Piemonte” approvate con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016;

vista la D.G.R. 262-6902 del 04/03/2014 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

vista la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione". Presa d’atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione" - Presa d’atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle

operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

vista la D.G.R. 19 giugno 2006 n. 29-3181 “Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e l’orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali”;

vista la D.G.R. n. 152- 3672 del 02/08/2006. relativa agli Standard formativi;

vista la D.D. n. 511 del 02/07/2015 “Approvazione degli standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi”;

vista la D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016 con cui si è proceduto all’approvazione dell’atto d’indirizzo della Programmazione integrata dell’offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – Piano territoriale pluriennale 2016/2019 che prevede, per quanto concerne la realizzazione dei percorsi IFTS, la spesa complessiva di euro 4.500.000,00;

si rende necessario:

- approvare il Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS per l’anno formativo 2017/2018 di cui all’Allegato A) per una spesa prevista di euro 2.304.000,00, di cui euro 1.612.800,00 (70%) relativi all’esercizio 2017 ed euro 691.200,00 relativi all’esercizio 2018;
- prenotare la spesa di euro 1.612,800,00 sul bilancio 2016-2018, annualità 2017 e contestualmente accertare la somma di euro 1.370.880,00 quale quota di risorse riferite al FSE e al Fondo statale di rotazione;
- rinviare a successivo provvedimento, da adottarsi ad avvenuta approvazione del bilancio 2018-2019, la prenotazione di spesa di euro 691.200,00 sull’annualità 2018 e il contestuale accertamento di euro 587.520,00 quale quota di risorse riferite al FSE e al Fondo statale di rotazione;
- demandare a successivo provvedimento l’assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l’istruttoria delle istanze pervenute;
- ritenuto altresì necessario annullare la D.D n. 192 del 17/03/2017 poichè trattandosi di determina di impegno è stata erroneamente firmata dal dirigente anziché dal direttore;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016:

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti:

la L.R. 63/1995 e la L.R. 44/2000

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

la L.R. n. 23/2008

il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

la L.R. n. 6/2016

la D.G.R. n. 1-3185 del 26/04/2016 *Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”*

la D.G.R. n. 7-3725 del 27/07/2016 *Esercizio finanziario 2016 - Indirizzi per l’assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa*

la D.G.R. n. 7-3745 del 04/08/2016 *Esercizio finanziario 2016 - Indirizzi per l'assunzione di impegni di competenza rispetto agli stanziamenti di cassa - Integrazioni*
 la L.R. n. 24/2016
 la L.R. n. 28/2016

in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con D.G.R. 16-3200 del 26/04/2016 e nell'ambito delle risorse previste per il finanziamento dei percorsi IFTS

determina

1.di annullare, per le considerazioni di cui in premessa, la DD. n. 192 del 17/03/2017;

2.di approvare il Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS per l'anno formativo 2017/2018 di cui all'Allegato A) per una spesa prevista di euro 2.304.000,00, di cui euro 1.612.800,00 (70%) relativi all'esercizio 2017 ed euro 691.200,00 relativi all'esercizio 2018;

3.di accertare la somma di euro 1.370.880,00 sul bilancio 2016-2018, annualità 2017, nel modo seguente:

| transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i. | | | | | |
|---|----------|------------------------------|----------------------------------|------------|------------------------|
| importo | capitolo | conto finanziario entrata | transazione unione europea | ricorrente | perimetro sanitario |
| 806.400,00 | 28507 | 2.01.05.01.005 | 1 | 1 | 1 |
| 564.480,00 | 21630 | 2.01.01.01.001 | 1 | 1 | 1 |

le somme accertate sui capitoli 28507 e 21630 saranno versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cod. versante 84657) previa certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse POR FSE 2014-2020;

4.di prenotare la spesa di euro 1.612,800,00 sul bilancio 2016-2018, annualità 2017, nel modo seguente:

| transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i. | | | | | | |
|---|----------|--------------------------------|-------|----------------------------------|------------|------------------------|
| importo | capitolo | conto finanziario uscita | cofog | transazione unione europea | ricorrente | perimetro sanitario |
| 806.400,00 | 177743 | 1.04.03.99.999 | 04.1 | 3 | 3 | 3 |
| 564.480,00 | 177746 | 1.04.03.99.999 | 04.1 | 4 | 3 | 3 |
| 241.920,00 | 177737 | 1.04.03.99.999 | 04.1 | 7 | 3 | 3 |

5.di rinviare a successivo provvedimento, da adottarsi ad avvenuta approvazione del bilancio 2018-2019, la prenotazione di euro 691.200,00 sull'annualità 2018 e il contestuale accertamento di euro 587.520,00 quale quota di risorse riferite al FSE e al Fondo statale di rotazione;

6.demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari dopo aver espletato l'istruttoria delle istanze pervenute.

L'Allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013 la pubblicazione della stessa sul sito della Regione Piemonte sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore regionale
Dr. Gianfranco Bordone

La Dirigente del Settore
Dott.ssa Antonella Giansin

Allegato

Allegato A)

**BANDO ATTUATIVO DELLA MISURE
Percorsi di IFTS**

della Direttiva/Atto di indirizzo
"Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e formazione
tecnica superiore -
Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - "

di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016

[2017/2018]

D.D. n _____ del _____

INDICE

| | | |
|--------|--|-----------|
| 1. | PREMESSA | 4 |
| 2. | OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE | 5 |
| 2.1.1 | MISURE PERCORSI DI IFTS "SPERIMENTAZIONE QUINTO ANNO" [3.10IV.13.01.01] E "TRADIZIONALI" [3.10IV.13.01.02] | 5 |
| 2.1.2 | OBIETTIVO DELLE MISURE | 5 |
| 2.1.3 | ELEMENTI CARATTERIZZANTI | 6 |
| 2.1.4 | Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità | 11 |
| 3. | STANDARD FORMATIVI | 12 |
| 3.1.1 | ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO | 13 |
| 3.1.2 | APPRENDISTATO | 15 |
| 3.1.3 | PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE | 17 |
| 4. | DESTINATARI / PARTECIPANTI | 18 |
| 5. | SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI | 19 |
| 6. | RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA | 22 |
| 7. | MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO | 22 |
| 8. | DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO | 22 |
| 9. | MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA | 23 |
| 10. | PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE | 25 |
| 10.1 | Verifica di ammissibilità | 25 |
| | conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'avviso pubblico/bando di riferimento..... | 25 |
| 10.2 | Valutazione di merito | 26 |
| 10.2.1 | Procedure per la valutazione di merito | 26 |
| 10.2.2 | Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito..... | 27 |
| 10.2.3 | Valutazione | 35 |
| 10.2.4 | Esiti della valutazione | 36 |
| 11. | AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ' | 36 |
| 12. | DEFINIZIONE DI OPERAZIONE | 36 |
| 13. | MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI | 36 |
| 13.1 | Condizioni generali per la realizzazione degli interventi | 36 |
| 13.2 | Avvio attività | 37 |
| 13.3 | Delega..... | 37 |
| 13.4 | Variazioni in corso d'opera..... | 38 |
| 13.5 | Termine del progetto/delle attività | 38 |
| 13.6 | Termine ultimo per la presentazione del rendiconto (domanda di rimborso locale) | 38 |
| 14. | MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO | 38 |
| 15. | CONTROLLI | 40 |
| 16. | FLUSSI FINANZIARI | 40 |
| 17. | CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE | 41 |

| | |
|--|----|
| 18. AIUTI DI STATO..... | 41 |
| 19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE..... | 41 |
| 20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE..... | 41 |
| 21. TUTELA DELLA PRIVACY..... | 42 |
| 22. DISPOSIZIONI FINALI | 42 |
| 22.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate | 42 |
| 22.2 Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni..... | 42 |
| 22.3 Termini di conclusione del procedimento..... | 42 |
| 22.4 Responsabile del procedimento | 43 |
| 23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI..... | 43 |



1. PREMESSA

Nel POR della Regione Piemonte sono previste attività annoverabili nell'ambito della Formazione Tecnica superiore, rispondenti all'obiettivo specifico 13) "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale". In tale contesto e ai sensi dell'art.11 del DPCM 25 gennaio 2008, con DGR 16-3200 del 26/04/2016 è stato approvato il Piano Territoriale pluriennale della Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2016/2019.

All'interno di tale Atto di Programmazione, si riscontra la volontà di finanziare i Percorsi di IFTS attraverso la predisposizione di procedure ad evidenza pubblica tese a valorizzare e completare, da un lato, la filiera formativa di IeFP regionale attraverso l'attivazione dei Percorsi di IFTS finalizzati alla realizzazione del "quinto anno" da effettuare a seguito del Diploma professionale (quarto anno) e, dall'altro lato, attraverso l'attivazione di Percorsi di IFTS "tradizionali".

In generale gli IFTS sono percorsi post-diploma connotati da una dimensione di specializzazione più mirata, direttamente riferita – in termini di sviluppo orizzontale – ai tecnici del livello secondario (secondo ciclo del sistema di istruzione e Formazione). Sono progettati e realizzati da partenariati composti da istituti scolastici autonomi di II grado, enti di formazione professionale accreditati, università e imprese e formano tecnici specializzati capaci di presidiare e gestire i processi organizzativi e produttivi di impresa anche connessi alle innovazioni tecnologiche e all'internazionalizzazione dei mercati. Essi si rivolgono a giovani e adulti che intendono entrare qualificati nel mercato del lavoro o reinserirsi con l'acquisizione di nuove competenze.

Nella strategia europea di programmazione del Fondo Sociale Europeo [Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale italiano di riforma 2014, del 2.6.2014 - COM(2014) 413 final - recepita poi nell'Accordo di Partenariato 2014 -2020 e, di conseguenza, nei POR FSE] vengono sottolineati gli obiettivi di migliorare la qualità dell'insegnamento e di assicurare una più agevole transizione dalla scuola al lavoro, attraverso il rafforzamento e l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria. Tale impostazione viene anche ribadita, a livello nazionale, dal D.Lgs 81/2015, attuativo del c.d. JOBS ACT (L. 183 del 10/12/2014), prevedendo che le diverse tipologie di apprendistato integrino organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali indicate nel Repertorio nazionale di cui all'art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, nell'ambito del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

In tale contesto, nell'ambito della programmazione IFTS tradizionale, la Regione Piemonte intende sviluppare la collaborazione formativa tra scuola e mondo del lavoro in due direzioni principali ovvero attraverso:

- la sperimentazione dell'offerta formativa in alternanza scuola lavoro (ai sensi del D.lgs. n. 77/2005)
- la valorizzazione dell'apprendistato di 1° livello finalizzato all'acquisizione di un certificato di specializzazione tecnica superiore (in base alle novità introdotte dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e alla disciplina regionale di cui al T.U. "Apprendistato - Disciplina degli standard formativi, criteri generali per la realizzazione dei percorsi e aspetti contrattuali" D.G.R. n. 26-2946 del 22/02/2016);

Al termine dei percorsi, a seguito del superamento di una verifica finale, viene rilasciato il certificato di specializzazione tecnica superiore valido a livello nazionale.

In tale contesto la Regione Piemonte, con il presente Bando, intende procedere alla selezione e al finanziamento dei Percorsi di IFTS "Sperimentazione V° anno" e "Tradizionali" da avviare nell'A.F. 2017/2018 presentati rispettivamente da Fondazioni ITS e da ATS (Associazione temporanee di scopo) istituite ai sensi dell'art. 69 della Legge n. 144/99, al fine di completare il quadro dell'offerta formativa del sistema di IeFP regionale.

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLE MISURE

In Regione Piemonte il perseguimento dell'obiettivo specifico citato in premessa avviene prioritariamente tramite l'attivazione di misure contenenti Percorsi di IFTS "quinto anno" [3.10iv.13.01.01] e "tradizionali" [3.10iv.13.01.02]. Tali percorsi vengono promossi dalla Regione Piemonte con l'obiettivo di stimolare e sostenere l'occupazione formando figure professionali con caratteristiche di eccellenza anche al fine di superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi che hanno caratterizzato a livello nazionale e locale le sperimentazioni degli anni passati, mettendo a sistema i risultati positivi raggiunti.

Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro e di un impegno comune di attori istituzionali, formativi e imprenditoriali, per lo sviluppo e la diffusione della cultura tecnica e scientifica attraverso un orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, caratteristica principale del presente atto è la definizione di un processo formativo, nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, volto ad agevolare le transizioni e a ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e impresa. Tale sperimentazione¹ può essere attuata tramite i seguenti strumenti:

- Alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs 77/2005;
- Apprendistato per il Certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.

2.1.1 MISURE PERCORSI DI IFTS "SPERIMENTAZIONE QUINTO ANNO" [3.10IV.13.01.01] E "TRADIZIONALI" [3.10IV.13.01.02]

2.1.2 OBIETTIVO DELLE MISURE

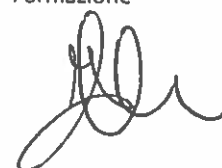
La Regione Piemonte intende attuare percorsi di IFTS che consentano di rispondere a diverse e specifiche esigenze.

In particolare, da un lato s'intende valorizzare e completare la filiera formativa del Sistema di IeFP regionale, attraverso l'avvio della sperimentazione dei percorsi IFTS quale trait d'union (c.d. "quinto anno") tra il Diploma professionale, conseguito in esito ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (rif. Sperimentazione quarto anno della IeFP, ai sensi del D.Lgs 226/2005, a partire dall'anno formativo 2011-2012), e i percorsi ITS; tale sperimentazione verrà attuata attraverso il presente Bando ai sensi di quanto disposto dall'Accordo art. 1 comma 46, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 (repertorio atti n. 11/CSR del 20 gennaio 2016);

Dall'altro lato s'intende rispondere a specifiche esigenze espresse dai sistemi produttivi locali finanziando percorsi di IFTS tradizionali le cui figure/profili professionali dovranno evidenziare, al fine di garantire un effettivo ed elevato livello di occupabilità, una chiara e definita domanda da parte delle imprese del settore economico produttivo di riferimento, riferiti agli standard minimi IFTS adottati dalla Conferenza Unificata e definiti nei documenti approvati a livello nazionale (decreto 7 febbraio 2013 recante "la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo II del Decreto 25 gennaio 2008) e recepiti a livello regionale (Cfr standard formativi regionali, ai sensi della DGR n. 152 - 3672 del 2/08/2006 e relativo repertorio dei Profili competenze tecnico - professionali Standard).

¹In attuazione:

- dell'Accordo Stato-Regioni sulla sperimentazione sistema duale del 24/09/2015;
- del Protocollo d'Intesa tra il MLPS e la Regione Piemonte relativo al progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito di Istruzione e Formazione Professionale" firmato a Roma in data 13 gennaio 2016;



2.1.3 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

a) Percorsi IFTS sperimentazione "Quinto anno" [3.10iv.13.01.01]

Fatte salve le indicazioni generali in materia di IFTS, il percorso sperimentale di IFTS utile al conseguimento del quinto anno è volto a realizzare il potenziamento, in termini di competenze comuni e tecnico-professionali, dei giovani e agli adulti in possesso del diploma quadriennale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale, al fine di poter accedere ai percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori. La struttura e il contenuto del percorso di Istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale è definito dall'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 11/CSR del 20 gennaio 2016.

NB. I soggetti beneficiari sono esclusivamente:

- le Fondazioni ITS attive in Regione Piemonte (Cfr Sezione 4 Soggetti proponenti/beneficiari).

Per quanto concerne la struttura del percorso è necessario fare riferimento all'Allegato A) "Modifiche ed integrazioni all'Allegato E) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, n. 91" dall'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 11/CSR del 20 gennaio 2016 contenente "Definizione della struttura e del contenuto del percorso di IFTS di durata annuale per l'accesso ai percorsi ITS".

Considerato il carattere sperimentale di tale iniziativa sul presente Bando saranno finanziati al massimo due percorsi IFTS di sperimentazione "quinto anno".



| Area economica e professionale | Filiere produttive di riferimento per gli IFTS | Ambiti della area tecnologiche | Specializzazioni IFTS | Indirizzi Istituti Tecnici | Indirizzi Istituti Professionali | Diplomi di IeFP | Qualifiche di IeFP | |
|---|--|---|---|--|--|---|---|------------------------------|
| 1. Agro-alimentare - Agricoltura, silvicoltura e pesce - Produzioni alimentari | Agribusiness | 4.3-Sistema agro-alimentare | | AGRIARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA (Produzioni e trasformazioni; Viticoltura ed enologia; Gestione dell'ambiente e del territorio) | SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE | Tecnico della trasformazione agroalimentare | Operatore della trasformazione agroalimentare | |
| | | | | | | Tecnico agricolo | Operatore agricolo (Allevamento animali; Coltivazioni arboree; Silvicultura e salvaguardia dell'ambiente) | |
| | | | | | | | Operatore del mare e delle acque dolci | |
| 2. Manifatture e artigianato - Chimica - Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre - Vetro, ceramica e materiale da costruzione - Legno e arredo - Carta e cartotecnica - TAC e sistema moda | Sistema casa | 4.4-Sistema moda | Tecniche per la realizzazione artigianale del made in Italy | COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO | PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI | Tecnico del legno | Operatore del legno | |
| | Sistema moda | | | | | Tecnico delle lavorazioni artistiche | Operatore delle lavorazioni artistiche | |
| | | | | | | Chimica | Tecnico dell'abbigliamento | Operatore dell'abbigliamento |
| | 3.1-Biotecnologie Industriali e ambientali | | CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE (Chimica e materiali; Biotecnologie sanitarie; Biotecnologie ambientali) | | | Operatore della produzione chimica | | |
| 3. Meccanica, Impianti e costruzioni - Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica - Edilizia - Servizi di public utilities | Santa | 3.1- Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali | Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi e dispositivi diagnostici | | | | | |
| | Costruzioni | 4.2-Sistema casa | | COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO (Geotecnica) | | Tecnico edile | Operatore edile | |
| | | 1.1 Approvvigionamento e generazione di energia | Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile | | | | | |
| | | | 1.2 Processi e impianti a elevata efficienza e risparmio energetico | Tecniche innovative per l'edilizia | | | | |
| | Meccanica Packaging Mezzi di trasporto Metallurgia e Macerurgia CT | 4.3-Sistema meccanica | | Tecniche di disegno e progettazione industriale | MECCANICA, MECCATRONICA (Meccanica e mecatronica; Energia) | MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA | Tecnico riparatore dei veicoli a motore | Operatore meccanico |
| Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo | | | | Tecnico per l'automazione industriale | | | Operatore alla riparazione dei veicoli a motore (Riparazioni parti e sistemi meccanici e elettronici del veicolo; Riparazioni di carrozzerie) | |
| Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali | | | | Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatici | | | Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto | |
| Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica | | | | | | | | |
| | | Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali | | | | | | |
| Energia CT Sistema casa | 1.2- Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico | | Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente | ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA (Elettrotecnica; Elettronica; Automazione) | | Tecnico elettrico | Operatore elettrico | |
| | | | | | | Tecnico elettronico | Operatore elettronico | |
| | | | | | | Tecnico di impianti termici | Operatore di impianti termoidraulici | |

| Area economica e professionale | Settore produttivo di riferimento per gli IFTS | Ambiti delle aree tecnologiche | Specializzazioni IFTS | Indirizzi Istituti Tecnici | Indirizzi Istituti Professionali | Diplomi di IeFP | Qualifiche di IeFP |
|---|---|---|---|--|--|--|---|
| 4. Cultura, Informazione e tecnologia Informatica Stampa ed editoria Servizi di Informatica Servizi di telecomunicazioni e poste Servizi culturali e di spettacolo | Media audiovisivo | 5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale | Tecniche di allestimento scenico | | PRODUCIBILI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI | | |
| | | 6.1 - Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software | | GRAFICA E COMUNICAZIONE | | Tecnico grafico | Operatore grafico (Stampa e Digital Printing; Multimedia) |
| | | 6.2 - Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza | Tecniche di produzione multimediale Tecniche per la progettazione e gestione di database | INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (Informatica, Telecomunicazioni) | | | |
| | 6.3 - Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione | Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TIC | | | | | |
| | Sanità | 3.2 Produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali | Tecniche di informatica medica | | | | |
| 3. Servizi commerciali, trasporti e logistica Servizi di distribuzione commerciale Trasporti Servizi finanziari e assicurativi Area comune: Servizi alle imprese | Trasporti e logistica | 2.1 - Mobilità delle persone e delle merci | | TRASPORTI E LOGISTICA (Condizione del mezzo: Logistica) | | | Operatore dei sistemi e dei servizi logistici |
| | | 2.3 - Gestione informatica e infrastrutture logistiche | | | | | |
| | Mecanica Packaging Mezzi di trasporto Metallurgia e siderurgia | 2.2 - Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture | | | | | |
| | II | 4.5 - Servizi alle imprese | Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria | AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING (Relazioni Internazionali per il marketing; Sistemi informativi aziendali) | SERVIZI COMMERCIALI | Tecnico commerciale delle vendite Tecnico dei servizi di impresa | Operatore amministrativo-segretariale Operatore ai servizi di vendita |
| 6. Turismo e sport Servizi turistici Servizi attività ricreative e sportive | Turismo e beni culturali | 5.1 - Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale | Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica | TURISMO | SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA (Froglioronda; Servizi di sala e vendite. Accoglienza turistica) | Tecnico di cucina | Operatore della ristorazione (Preparazione pasti; Servizi di sala e bar) |
| | | | Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio | | | Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza Tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e del tempo libero | Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica (Strutture ricettive; Servizi del turismo) |
| 7. Servizi alle persone Servizi socio-sanitari Servizi di educazione e formazione Servizi alla persona | Sanità | II | II | II | SERVIZI SOCIO SANITARI | Tecnico di trattamenti estetici Tecnico dell'accoglienza | Operatore del benessere |

b) Percorsi di IFTS “tradizionali” (3.10iv.13.01.02)

In riferimento al DPCM 25 gennaio 2008 art. 4 i percorsi devono essere progettati e organizzati in relazione all’esigenza:

- di assicurare un’offerta rispondente a fabbisogni formativi differenziati secondo criteri di flessibilità e modularità;
- di consentire percorsi formativi personalizzati per i giovani ed adulti in età lavorativa, con il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti, anche ai fini della determinazione della durata del percorso individuale;
- di favorire la partecipazione anche degli adulti occupati, quali allievi aggiuntivi rispetto al numero minimo di 20.

Inoltre i Percorsi di IFTS tradizionali dovranno essere attivati nel quadro dell’elenco delle specializzazioni di cui all’Allegato C) del Decreto 7 febbraio 2013 n. 91 recante “Disposizioni dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008” di seguito riportato.

Tabella 1

| Area Professionale | Specializzazioni IFTS | Area tecnologica correlata |
|--|--|---|
| 1. AGRO-ALIMENTARE | _____ | _____ |
| 2. MANIFATTURA ARTIGIANATO | 1. Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy | 1. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Ambito 5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale |
| 3. MECCANICA IMPIANTI E COSTRUZIONI 3.1 Edilizia (area economico professionale accorpata nell’area professionale meccanica) | 1. Tecniche di disegno e progettazione industriale; 2. Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo; 3. Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica 4. Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali 5. Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali 6. Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell’ambiente 7. Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici 8. Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile 9. Tecniche innovative per l’edilizia | 2. nuove tecnologie per il made in Italy 4 - Ambito 4.3 Sistema meccanica; 3. nuove tecnologie per il made in Italy 4 - Ambito 4.3 Sistema meccanica; 4. nuove tecnologie per il made in Italy 4 - Ambito 4.3 Sistema meccanica; 5. nuove tecnologie per il made in Italy 4 - Ambito 4.3 Sistema meccanica; 6. nuove tecnologie per il made in Italy 4 - Ambito 4.3 Sistema meccanica; 7. Efficienza energetica ambito 1.2 processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico 8. Nuove tecnologie per la vita, ambito 3.2 produzione apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali 9. Efficienza energetica 1.1 Approvvigionamento e generazione di energia 10. Efficienza energetica 1 - Ambito 1.2 Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico |
| 4. CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE | 1. Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi 2. Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche | 1. Tecnologie dell’informazione e della comunicazione 6 - Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione 2. Tecnologie dell’informazione e della comunicazione 6 - Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione |

| | | |
|------------------------|---|--|
| | <p>3. Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC</p> <p>4. Tecniche per la progettazione e gestione di database</p> <p>5. Tecniche di informatica medica</p> <p>6. Tecniche di produzione multimediale</p> <p>7. Tecniche di allestimento scenico</p> | <p>3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione</p> <p>4. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.2 Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza</p> <p>5. Nuove tecnologie per la vita 6 – Ambito 3.2 Produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali</p> <p>6. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 6 – Ambito 6.2 organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza</p> <p>7. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- Ambito 5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> |
| 5. SERVIZI COMMERCIALI | 1. Tecniche per l'amministrazione economico- finanziaria | 1. Nuove tecnologie per il Made in Italy – Ambiti 4.5 servizi alle imprese |
| 6. TURISMO E SPORT | <p>1. Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomia</p> <p>2. Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio</p> | <p>1. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali Ambito 5.1. Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> <p>2. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali Ambito 5.1. Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> |

STRUTTURA DEI PERCORSI E PROGETTAZIONE

I Percorsi di IFTS dovranno:

- prevedere un numero di allievi (minimo 20 /massimo 30). Si specifica che, per l'avvio del percorso, si dovranno avere minimo 20 allievi disoccupati;
- avere una durata di 800 ore;
- strutturare una puntuale selezione degli allievi al fine di costruire un gruppo classe omogeneo e motivato. La selezione dovrà portare all'individuazione del numero effettivo degli allievi che frequenteranno il corso. A tal proposito si specifica che in riferimento a quanto definito a preventivo non sarà possibile iniziare un percorso con un numero inferiore al numero minimo indicato.

Ne consegue che la progettazione del percorso dovrà essere prevalentemente focalizzata sull'acquisizione delle competenze professionalizzanti e trasversali riferite ai profili formativi individuati nel progetto esecutivo (riducendo, pertanto, l'incidenza dei moduli formativi riferiti alle competenze di base).

Qualora in fase attuativa si rendessero comunque necessarie azioni di rinforzo relative alle competenze di base, occorrerà attivare, ad integrazione del percorso formativo previsto dal progetto, specifiche misure di accompagnamento personalizzato per il necessario riallineamento delle competenze (senza oneri finanziari aggiuntivi);

- prevedere attività di tirocinio/stage non inferiore al 30% del monte ore totale del corso, possono essere svolti anche all'estero; agli occupati si possono attribuire crediti totali e/o parziali in rapporto alla coerenza lavorativa;

- essere accompagnati da misure di supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5, del DPCM 25 gennaio 2008, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;
- avere docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento;
- disporre di sedi accreditate di svolgimento dell'attività formativa, eventualmente anche differenziate, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi;
- prevedere una progettazione a partire dalla "scheda corso";
- prevedere una strutturazione del percorso formativo in Fasi e Unità Formative (UF) con la chiara individuazione dei compiti riferiti alla figura professionale e delle relative competenze distinte in competenze di base, trasversali e tecnico-professionali e degli standard formativi minimi per raggiungere gli obiettivi formativi oggetto di ogni singola UF.

2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR e delle altre priorità

Su tutti i percorsi, devono necessariamente essere valorizzati i principi orizzontali d'intervento come indicato al punto 11 del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020 nelle modalità e/o negli strumenti.

Il mancato inserimento dei principi orizzontali di Sviluppo Sostenibile e Parità tra uomini e donne e non discriminazione comporterà la NON AMMISSIONE dell'intervento formativo.

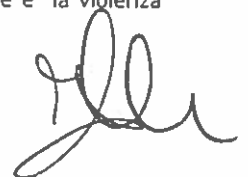
Le tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile devono obbligatoriamente essere trattate e contestualizzate all'interno dei progetti formativi e costituiscono elemento di valutazione della congruenza del progetto (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.1)

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità tra uomini e donne e non discriminazione, i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- ✓ la presenza di un/una referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- ✓ la redazione di una relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità (rif. allegato A Standard di progettazione sezione 8.2) attuate in riferimento all'attività formativa proposta.
- ✓ la presenza di una Unità Formativa² della durata massima di 12 ore che deve associare l'obiettivo "Parità fra uomini e donne e non discriminazione" e la relativa conoscenza essenziale: "Interculturalità e Pari Opportunità".

Queste stesse tematiche e/o eventuali elementi di approfondimento potranno essere integrati, proprio nell'ottica della trasversalità, in altre unità formative del percorso, dandone evidenza nella descrizione e nella declinazione dei saperi dell'unità formativa in oggetto, anche in ragione del monte ore complessivo del percorso.

² Ai sensi dell'art.14 "Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ratificata dall'Italia in data 28/5/2013



3. STANDARD FORMATIVI

In tale Bando occorre attenersi a quanto previsto dal documento Standard di progettazione, allegato A) della Determina Dirigenziale n. 511 del 2/7/2015 con le seguenti precisazioni:

- o ai fini della progettazione, l'operatore della formazione dovrà utilizzare le componenti presenti nel Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi della Regione Piemonte selezionando la tipologia profilo "FIGURE NAZIONALI DI RIFERIMENTO PER IFTS" tramite la funzionalità "ricerca avanzata" disponibile all'indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/897-repertorio-delle-qualificazioni-e-degli-standard-formativi-della-regione-piemonte>
- o con riferimento a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008:
 - nel caso i partecipanti siano lavoratori occupati, la partecipazione alle attività formative può essere definita in considerazione degli impegni lavorativi;
 - i percorsi sono accompagnati da misure a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti formativi riconoscibili a norma dell'art. 5 del suddetto DPCM e del citato Decreto 7 settembre 2011 del MIUR, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale;
 - per quanto concerne la struttura del percorso "quinto anno" è necessario fare riferimento all'Allegato A) dall'Accordo in Conferenza Stato regioni n. 11/CSR del 20 gennaio 2016 contenente "Modifiche ed integrazioni all'Allegato E) del Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, n. 91 e alle competenze disponibili sul sistema regionale di progettazione;
- o il percorso dovrà prevedere tra le diverse componenti anche le "Competenze generali di base comuni a tutti i percorsi IFTS";
- o è richiesta la microprogettazione di cui al paragrafo 4.1.3 dell'allegato A) di cui alla D.D. n. 511 del 02/07/2015;
- o in virtù del format descrittivo utilizzato per le figure IFTS declinato in "macro competenze", si richiede per ciascuna di esse la definizione di "conoscenze essenziali libere". Tali "conoscenze essenziali libere" devono essere associate alle unità formative unitamente alla "macro competenza di riferimento" e possono quindi soddisfare eventuali curvature delle figure nazionali di riferimento. Le conoscenze essenziali libere dovranno essere declinate in "Saperi";
- o per la presentazione della progettazione formativa, è necessario che l'Operatore sia abilitato all'accesso al sistema informativo della Regione Piemonte. Le indicazioni per richiedere le abilitazioni sono disponibili sul sito internet della Regione Piemonte;
- o la certificazione avverrà secondo quanto definito dalla normativa nazionale IFTS;
- o Le azioni di Alternanza scuola-lavoro e Apprendistato devono essere descritte e contestualizzate nelle "Modalità".

Per ciascuna delle azioni previste nell'arco del percorso formativo occorre inserire una o più modalità e le relative descrizioni.

Il percorso deve prevedere UF dedicate alle azioni, alle quali siano associate le modalità, le competenze, i saperi e valorizzate le ore previste.

3.1.1 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza, definita dal D.Lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro.

L'azienda assume un ruolo formativo di primo piano e il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti di specializzazione IFTS.

Modalità di realizzazione

Al fine di garantire l'efficacia della formazione attraverso l'alternanza, è necessario che le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche adottino una **progettazione complessiva** che, partendo dalle competenze e dai processi di lavoro del profilo di riferimento e dagli obiettivi professionalizzanti, consenta di programmare, monitorare, tenere sotto controllo e valutare per ogni allievo/a l'interazione tra i processi di impresa e la formazione svolta in agenzia/Istituzioni scolastiche.

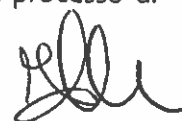
La progettazione deve riportare gli elementi utili al fine di:

- verificare la presenza in impresa delle principali attività richieste dal profilo e di attrezzature adeguate a coprire efficacemente, anche dal punto di vista formativo, tali processi;
- mettere in evidenza, all'interno delle attività previste dal profilo, le competenze e le conoscenze essenziali sulle quali è ritenuto necessario l'intervento integrativo, parziale o integrale, dell'agenzia o della scuola;
- rappresentare il supporto principale della coprogettazione di dettaglio;
- pianificare temporalmente il progetto di alternanza, prevedendo per ogni singolo obiettivo formativo, il contesto di acquisizione prevalente;
- fornire un quadro di controllo sia per le verifiche di apprendimento svolte in impresa, sia per quelle svolte in agenzia.

La progettazione complessiva segue l'evoluzione del percorso evidenziando le specificità di ogni allievo/a e viene aggiornata con cadenza almeno trimestrale. Viene compilata in fase preventiva, condivisa con l'impresa, completata e rivista, se necessario, in itinere. Il suo obiettivo "ultimo" è programmare, monitorare e garantire l'acquisizione di tutte le competenze professionalizzanti previste dalla figura e valutate in sede di esame, consentendo una personalizzazione del processo e un adattamento degli interventi formativi anche in relazione al percorso dell'allievo/a.

Le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche devono garantire in itinere un adeguato processo valutativo. A tal proposito, i soggetti formativi devono dotarsi di strumenti valutativi adeguati, attraverso:

- la predisposizione di griglie di valutazione/osservazione concordate con il Tutor aziendale e funzionali alla valutazione delle attività svolte dall'allievo durante il periodo di formazione in impresa. Le griglie devono essere di facile utilizzo e funzionali alla valutazione "on the job". Tali griglie sono dedicate cioè al controllo del processo di



acquisizione delle competenze e possono essere utilizzate più volte durante il percorso per valutare i progressi dell'allievo/a;

- la somministrazione di test o prove pratiche durante i periodi di rientro e di personalizzazione.

L'obiettivo finale è il raggiungimento di una **valutazione complessiva unitaria dei processi di apprendimento, indipendentemente dai contesti di acquisizione.**

All'interno dell'agenzia formativa o della scuola deve essere identificato un coordinatore formativo, quale figura di riferimento che svolga le funzioni di microprogettazione e coprogettazione con l'impresa; pianificazione del progetto formativo; monitoraggio, controllo, valutazione dell'alternanza; supporto metodologico al tutor aziendale.

Il coordinatore formativo rappresenta un indispensabile elemento di raccordo, monitoraggio e programmazione del percorso duale e deve diventare il riferimento principale del tutor aziendale.

Per sviluppare il progetto di alternanza, le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche devono individuare le imprese idonee a partecipare al progetto, realizzando gli approfondimenti necessari e l'analisi dei profili di riferimento. Tale approfondimento ha la funzione di delineare gli elementi utili ad accertare la possibilità di coprogettare con le imprese assicurando all'allievo/a il completamento della preparazione necessaria al superamento della prova finale, definendo quali competenze saranno pienamente acquisite in impresa durante l'iter duale quali dovranno essere rafforzate in agenzia o nella scuola, quali dovranno essere svolte solo in agenzia/scuola. È quindi compito del soggetto formativo, nell'ambito di uno screening complessivo che tenga conto delle diverse variabili, valutare l'opportunità di inserire l'impresa tra quelle abilitate alla partecipazione all'esperienza del sistema duale, con la finalità di concorrere al successo formativo dell'allievo/a.

Fermo restando quindi che le imprese selezionate debbano garantire una partecipazione proattiva e consapevole alla sperimentazione, le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche dovranno dotarsi di strumenti utili a:

- valutare il tutor aziendale e l'impresa;
- fornire al tutor tutte le informazioni relative alla sperimentazione;
- responsabilizzare il tutor aziendale sul proprio ruolo nel perseguire il complessivo successo formativo;
- coinvolgere il tutor aziendale nella fase di progettazione e nelle attività di verifica, fornendo supporto didattico-metodologico;

Tempi

La durata complessiva annuale dei percorsi IFTS è di 800 ore, delle quali 400 ore come periodo di applicazione pratica (alternanza).

Il calendario dell'alternanza va concordato con le imprese, consentendo all'allievo/a l'acquisizione delle competenze previste dal profilo e oggetto della prova di esame finale, garantendo la possibilità di programmare interventi di preparazione, rinforzo, compensazione, nel rispetto del progetto che è stato definito con l'impresa.

L'alternanza ha valenza di "progetto formativo" e come tale necessita di momenti di preparazione, confronto, verifica, riallineamento. A questo scopo, è funzionale prevedere periodi di preparazione della durata compresa tra il 10% e il 20% delle ore complessive ad essa destinate.

Qualora non sia possibile selezionare un'impresa che applichi internamente i più importanti processi previsti dal profilo di riferimento, sarà opportuno inserire l'allievo/a a rotazione in più di una realtà produttiva.

Al fine di garantire l'alternanza, si devono prevedere momenti diversi di inserimento in azienda nell'arco dello stesso anno formativo in quanto l'alternanza non può concentrarsi in un unico periodo. In linea di massima, nei primi periodi è consigliabile un'alternanza che consenta agli allievi di conoscere più realtà lavorative, anche al fine di scegliere in modo più oculato eventuali specificità d'ambito. Alla fine l'alternanza potrebbe configurarsi come occasione di occupabilità nel breve medio termine a conclusione del percorso formativo, privilegiando quindi una continuità rispetto al contesto di lavoro per dar modo all'allievo/a di approfondirne la conoscenza e a sua volta di farsi conoscere.

Documentazione a supporto

L'agenzia formativa o la scuola, utilizzando un proprio format, elabora il progetto e relativa pianificazione, in coprogettazione con l'impresa, funzionale e integrato con il percorso complessivo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti presso l'agenzia formativa.

3.1.2 APPRENDISTATO

Nella struttura dei percorsi IFTS può trovare applicazione pratica anche attraverso l'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015.

L'apprendistato nel sistema duale prevede un'organizzazione didattica dei percorsi con periodi di formazione presso le istituzioni scolastiche/formative e periodi di formazione presso l'azienda, con l'obiettivo di raggiungere l'acquisizione delle competenze caratterizzanti il certificato di specializzazione IFTS.

Modalità di realizzazione

Le caratteristiche e le modalità di applicazione dell'apprendistato nel sistema duale sono definite dall'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, dal D. M. 12 ottobre 2015 e nell'Allegato 2 alla Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016, cui si rimanda.

La progettazione e gestione dei periodi di apprendistato, coerente con i contenuti del protocollo stipulato con l'impresa, deve essere integrata all'interno del percorso formativo nel suo complesso, consentendo l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti che caratterizzano il certificato di specializzazione IFTS.

Tempi

L'apprendistato può riguardare gli allievi che non abbiano ancora compiuto 25 anni al momento dell'assunzione; la formazione in impresa è pari a 400 ore.

La calendarizzazione delle attività svolte in apprendistato è definita dal protocollo che il datore di lavoro e le istituzioni scolastiche/formative devono sottoscrivere. Il quadro orario deve tener conto dell'ammontare delle ore che l'apprendista deve trascorrere in azienda, adattando la distribuzione oraria prevista per le diverse aree.

Documentazione a supporto

Le istituzioni scolastiche/formative devono tenere agli atti la documentazione prevista dalla normativa per la progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi di apprendistato.

Competenze di base

Le competenze di base che rappresentano il riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi IFTS (DPCM 25 gennaio 2008, decreto 7 febbraio 2013 n.91, e per quanto concerne i percorsi di IFTS "sperimentazione quinto anno" anche l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni n.11/CSR del 20 gennaio 2016) sono da considerarsi parte integrante del percorso IFTS.

Le istituzioni scolastiche/formative, al fine di sviluppare al meglio tali competenze, potranno applicare metodologie formative peculiari e innovative, atte a facilitarne la trasmissione e l'apprendimento, anche in considerazione della necessità di ottimizzazione dei tempi a disposizione per la formazione in aula.

In particolare, le competenze di base devono essere sviluppate come competenze agite e non considerate come mere discipline; devono essere connesse ai compiti di realtà, ai capolavori, agli elaborati prodotti durante il percorso formativo, anche all'interno di contesti laboratoriali e in collaborazione con le imprese, attraverso l'integrazione tra ambiti culturali ed aree professionali.

All'interno del percorso formativo, devono essere previsti dei momenti di valutazione in itinere delle competenze di base. Tali competenze saranno inoltre oggetto integrante delle prove finali di esame per la certificato di specializzazione IFTS.

Piano orario

La durata complessiva annuale dei percorsi IFTS è di 800 ore.

La durata annua è ripartita come segue:

- 400 ore di "formazione esterna", svolta presso l'istituzione scolastica/formativa;
- 400 ore di "formazione interna", svolta presso l'impresa

All'interno del percorso complessivo, vengono sviluppate, in maniera unitaria, le seguenti competenze:

- comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali;
- tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore.

In generale, il progetto complessivo deve rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dal sistema duale, con una personalizzazione delle attività formative che permetta di gestire le diverse transizioni e i diversi processi (ad esempio, cambiamenti di status dell'allievo/a dall'alternanza all'apprendistato, modifica del piano formativo individuale, ecc.), nonché l'eterogeneità delle casistiche che possono essere presenti all'interno di una stessa classe.

Il contratto di apprendistato presuppone:

- la stipula di un protocollo tra il soggetto formativo e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra il soggetto formativo presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale;

- la compilazione del dossier individuale che evidenzi le competenze acquisite dall'apprendista al termine del percorso formativo e le modalità di valutazione e certificazione delle stesse

Il protocollo di intesa tra l'Agenzia formativa o l'Istituzione scolastica e il datore di lavoro, il piano formativo individuale e il dossier individuale dell'apprendista sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal DM 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del D.Lgs 15 giugno 2015, n.81";

Con il contratto di apprendistato lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

PROCEDURE INFORMATICHE A SUPPORTO DELLA PROGETTAZIONE E ATTESTAZIONE

Per la progettazione dei percorsi formativi occorre utilizzare il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" disponibile sul portale Sistema Piemonte all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/896-gestione-percorsi-formativi>

Le indicazioni per richiedere le abilitazioni di accesso sono disponibili sul sito internet della Regione Piemonte:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/DE2017RUOLI/fp-pa.jsp>

Si specifica che il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" sostituisce il "Modulo Percorsi" presente su www.collegamenti.org, che pertanto non dovrà essere più utilizzato ai fini della progettazione didattica del presente Bando.

Per quanto non specificato in questo documento ai fini della progettazione si rimanda all'allegato A) della D.D. n. 511 del 02/07/2015 "Approvazione standard di progettazione e di erogazione dei percorsi formativi"

Nella progettazione di tutti i percorsi deve essere obbligatoriamente descritta, nella sezione "Prova finale" dell'applicativo Percorsi, la modalità di verifica degli apprendimenti. Si ricorda che per le certificazioni di parte terza in esito ai percorsi IFTS occorre far validare Prova Complessiva di Valutazione, prima della somministrazione.

Per le modalità di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi delle attività di cui al presente Bando si fa riferimento alle indicazioni in materia, emanate dal competente Settore Standard Formativi e Orientamento Professionale della Direzione Regionale Coesione Sociale delineate nella D.G.R. n. 48 -3448 del 06/06/2016 e nella D.D. n. 420 del 01/07/2016. In particolare si specifica che per la certificazione delle competenze acquisite e l'emissione delle relative attestazioni è obbligatorio l'utilizzo del sistema informativo ATTESTA.

L'utilizzo di ATTESTA è subordinato al possesso delle credenziali di accesso del ruolo di Addetto alle operazioni di certificazione. Per la richiesta di tali credenziali si rimanda alle indicazioni presenti sul sito regionale alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/sistema.htm>

3.1.3 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

MISURE PERCORSI DI IFTS "SPERIMENTAZIONE QUINTO ANNO" [3.10IV.13.01.01]

Si precisa che per la progettazione dei percorsi di IFTS "Sperimentazione Quinto anno" sarà necessario:



- effettuare una ricognizione dei fabbisogni formativi su due versanti: da un lato una ricognizione puntuale con le imprese di settore al fine di adempiere alle eventuali necessità formative del sistema produttivo di riferimento, dall'altro si dovrà attestare, nella proposta progettuale, la coerenza di filiera settoriale (anche sulla base della Tavola indicativa delle possibili correlazioni di cui all'allegato B del Decreto 07 febbraio 2013 n. 91) tra le "aree economiche e professionali, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti" dell'ITS proponente, la specializzazione IFTS per la quale si presenta la candidatura, e l'offerta di istruzione e formazione professionale caratterizzante i Diplomi professionali di tecnico realizzati in Regione Piemonte da cui proviene l'utenza di riferimento.
- descrivere la metodologia per orientare in entrata, in itinere e in uscita i giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore e del sistema leFP verso i percorsi formativi IFTS e ITS. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso IFTS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- stipulare Accordi con soggetti rilevanti negli ambiti della filiera di riferimento (Es. Fondazioni bancarie, altre Fondazioni ITS, Università non facenti parte della Fondazione ITS proponente).

MISURE PERCORSI DI IFTS "TRADIZIONALI" [3.10IV.13.01.02]

Si precisa che per la progettazione dei percorsi di IFTS sarà necessario:

- effettuare una ricognizione dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa (fabbisogni di innovazione) delle imprese realmente attive sul territorio, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e alle sedi della ricerca. La descrizione dovrà prevedere sia la metodologia adottata nella rilevazione del fabbisogno e sia l'esplicitazione vera e propria di quanto è stato realizzato nello sviluppo dell'analisi. A tal proposito sarà necessario indicare il numero delle aziende contattate e le relative indicazioni circa le figure richieste con le relative competenze e le eventuali disponibilità ad ospitare allievi (n.) in stage/alternanza/apprendistato;
- descrivere la metodologia per orientare in entrata, in itinere e in uscita i giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore e del sistema leFP verso i percorsi formativi IFTS e ITS. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso IFTS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro);
- descrivere le modalità organizzative e di progettazione per favorire l'inserimento di Apprendisti nel percorso e favorire il conseguimento del titolo. Tale descrizione dovrà tener conto dell'eventuale manifestazione d'interesse da parte delle aziende per queste figure, individuate con l'analisi dei fabbisogni formativi;
- valorizzare la modalità formativa dell'alternanza scuola-lavoro attraverso una relazione dettagliata sulla modalità di struttura adottata e il legame con le imprese. Tale relazione dovrà tener conto di quanto indicato nel paragrafo 3 "Standard Formativi";
- stipulare Accordi con soggetti rilevanti negli ambiti della filiera di riferimento (Es. Fondazioni bancarie, Fondazioni ITS, Università non facenti parte dell'ATS proponente).

4. DESTINATARI / PARTECIPANTI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di destinatari/partecipanti le seguenti tipologie di soggetti:



| Denominazione Misura | Destinatari |
|--|--|
| Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.01] "sperimentazione quinto anno" (a) | L'accesso ai percorsi IFTS è consentito a : - giovani e adulti in possesso di diploma professionale di tecnico di cui al D.Lgs 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c). |
| Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.02] "tradizionali"(b) | - I giovani e gli adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; - fatta salva l'omogeneità del gruppo classe, è ammessa la partecipazione anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite ³ in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139. |

NB: Si precisa che il gruppo classe, al momento dell'avvio del percorso formativo, dovrà essere costituito da giovani e adulti "disoccupati"⁴ (almeno 20), consentendo la partecipazione ai giovani e adulti occupati esclusivamente in aggiunta al numero minimo di 20. Se si prevede la partecipazione degli occupati sarà necessario evidenziarlo nell'ambito della progettazione dei percorsi, esplicitando la modalità adottata per far convivere entrambe le tipologie di allievi disoccupati e occupati.

5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Il soggetto proponente assume la denominazione di soggetto beneficiario nel momento in cui l'operazione, sulla base della selezione effettuata, viene ammessa al finanziamento.

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di proponenti le seguenti tipologie di soggetti.

| Denominazione misura | Soggetti proponenti (beneficiari) |
|---|---|
| [3.10iv.13.01.01] Percorsi di IFTS "sperimentazione quinto anno" (a) | Fondazioni di partecipazione ITS, costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 e smi sul territorio piemontese. |
| [3.10iv.13.01.02] Percorsi di IFTS "tradizionali"(b) | ATS costituite ai sensi dell'art. 69 della Legge n. 144/99. I percorsi dell'IFTs debbono essere presentati da raggruppamenti (Associazioni Temporanee di Scopo - ATS) composti da soggetti appartenenti ai sistemi dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale, della formazione professionale, dell'università e del lavoro. |

³ Ai sensi della DGR n. 48-3448 del 6 giugno 2016

⁴ Per giovani e adulti disoccupati si intendono i giovani e gli adulti non occupati o che svolgono un'attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito personale minimo escluso da imposizione fiscale;



Quindi obbligatoriamente solo da:

- un Istituto scolastico autonomo di II grado, avente sede nel territorio regionale accreditato per la Macrotipologia B ;
- un' Agenzia formativa di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c) inclusa Città Studi SpA Biella accreditata per la Macrotipologia B;
- un' Università degli studi o un Politecnico, aventi sede nel territorio regionale;
- una o più imprese aventi sede legale e/o unità produttiva/e nel territorio regionale.

IFTS [3.10iv.13.01.01] "sperimentazione quinto anno" (a):

Potranno essere presentatori della candidatura esclusivamente le Fondazioni ITS costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 (e s.m.i.) sul territorio piemontese. Le Fondazioni dovranno attestare, nella proposta progettuale, la coerenza di filiera settoriale (anche sulla base della Tavola indicativa delle possibili correlazioni di cui all'allegato B del Decreto 07 febbraio 2013 n. 91) tra le "aree economiche e professionali, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti" dell'ITS, la specializzazione IFTS per la quale si presenta la candidatura, e l'offerta di istruzione e formazione professionale caratterizzante i Diplomi professionali di tecnico realizzati in Regione Piemonte da cui proviene l'utenza di riferimento.

IFTS [3.10iv.13.01.02] "tradizionali" (b)

Potranno essere presentatori della candidatura del raggruppamento (capofila dell'ATS, codificati nell'archivio anagrafico della Regione con un proprio codice di riconoscimento), i seguenti soggetti:

- Agenzie formative con pregressa esperienza nella realizzazione di percorsi IFTS dall'anno 2007;
- Istituzioni scolastiche autonome di II grado in possesso di un indirizzo di studio pertinente con il settore d'intervento prescelto attivo da almeno tre anni scolastici al momento della presentazione dell'istanza ovvero almeno dall'anno scolastico 2014/2015 ;

Il **soggetto proponente** dovrà essere obbligatoriamente il futuro mandatario (capofila) del costituendo raggruppamento.

La sede del soggetto capofila della ATS (soggetto proponente della domanda) e tutte le altre sedi in cui si eroga la formazione dovranno risultare accreditate, di norma, entro la data di presentazione delle domande di finanziamento e comunque entro la data di avvio delle attività per la macrotipologia B "Formazione superiore".

In assenza di accreditamento, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, il soggetto capofila dovrà documentare l'avvenuta richiesta di avvio del procedimento per la propria sede operativa e per tutte le altre sedi operative in cui verrà erogata la formazione.

In caso di esito negativo della verifica di accreditamento, il finanziamento verrà revocato e si procederà allo scorrimento delle graduatorie.

REQUISITI OBBLIGATORI PER LA CANDIDATURA

E' d'obbligo presentare un partenariato come di seguito indicato:

- in ogni **ATS non potranno** essere presenti più di una Agenzia formativa, più di un Istituto scolastico autonomo di II grado e più di un'Università;
- ad ogni domanda di candidatura corrisponde un solo percorso IFTS;
- ogni **Agenzia formativa** potrà essere presente complessivamente in massimo tre proposte di candidatura (come capofila o come partner); le suddette proposte dovranno riferirsi a sedi diverse (accreditate secondo quanto disposto dal presente Bando) e indicare indirizzi specifici diversi anche se riferiti alla stessa specializzazioni IFTS;
- ogni **Istituto scolastico autonomo di II grado** potrà essere presente complessivamente in massimo due proposte di candidatura (o come capofila o come partner) e dovrà essere in possesso di un indirizzo di studio pertinente con il settore d'intervento prescelto attivo da almeno tre anni scolastici al momento della presentazione dell'istanza ovvero almeno dall'anno scolastico 2014/2015.

Nel caso in cui l'operatore presenti più proposte rispetto al numero consentito, verrà seguito l'ordine cronologico di consegna e, pertanto, le proposte eccedenti verranno respinte in sede di verifica di ammissibilità della domanda.

Oltre ai soggetti obbligatori sopra indicati al fine di arricchire la qualità della progettazione e dell'offerta, è ammessa ed auspicata la collaborazione con altri soggetti, funzionali al progetto, quali ad esempio associazioni di imprese e/o consorzi di imprese, Fondazioni ITS, associazioni di categoria, centri di ricerca, Università. Tali soggetti aggiuntivi non devono far parte dell'ATS proponente.



6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse stanziare dal presente atto, per l'anno formativo 2016/2017, ammontano complessivamente a 2.304.000,00 euro, a valere sulla/e seguenti fonti di finanziamento:

| Misura | POR FSE Piemonte 2014/2020 | |
|---------------------------------|----------------------------|--------------|
| | Asse/Pdl/ Ob. spec./Misura | Euro |
| Percorsi di IFTS "quinto anno" | [3.10iv.13.01.01] | 256.000,00 |
| Percorsi di IFTS "tradizionali" | [3.10iv.13.01.02] | 2.048.000,00 |

7. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

La valorizzazione della spesa della singola operazione avviene sulla base di quanto stabilito nella Direttiva/Atto di indirizzo "Programmazione Integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore - Piano territoriale pluriennale 2016/2019 - "di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, in relazione alle tabelle di costo standard (di seguito anche UCS) relative al valore dell'ora/destinatario utilizzata per i percorsi formativi IFTS definite con Determinazione Dirigenziale n. 780 del 09/11/2016, cui si fa rinvio.

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inseriti nella domanda di rimborso finale.

Così come specificato nella nota della Commissione europea COCOF/09/0025/04-EN, la sovvenzione calcolata e rimborsata sulla base dell'applicazione di tabelle standard per unità di costo, è considerata prova di spesa valida tanto quanto i costi reali giustificati dalle fatture.

8. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DI CONTRIBUTO

Il preventivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo, per la durata delle attività formative, per il numero di allievi massimo previsto, secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata

| DURATA CORSO | MISURA | PARAMETRO UCS Ora/allievo (fino a 20 allievi) |
|--------------|------------------------------------|---|
| 800 ore | 3.10iv.13.01.01 3.10iv.13.01.02 | 8,00 € |

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Le domande dovranno essere presentate obbligatoriamente per mezzo della procedura informatizzata "Presentazione Domanda", la cui pagina di accesso su Sistema Piemonte è all'indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/893-presentazione-domanda-2>.

Tutti gli operatori, compresi i componenti dell'ATS, che non siano in possesso del Codice Anagrafico Regionale devono richiederne preventivamente e per tempo l'attribuzione all'ufficio regionale preposto, tramite l'apposito programma di autoinserimento (<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>).

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre controlli e tempi di valutazione dei corsi, consente l'inserimento controllato e la trasmissione diretta e immediata di tutti i dati richiesti nelle diverse fasi del procedimento; provvede inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica. Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, deve essere sottoscritto dal legale rappresentante (o procuratore speciale) del soggetto proponente. Il modulo originale può altresì essere sottoscritto alla consegna dal legale rappresentante o procuratore speciale del soggetto proponente alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non deve riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si deve ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo.

Nel modulo di domanda sono riportati gli estremi identificativi del percorso didattico, progettato attraverso il sistema "Gestione Percorsi Formativi", già associato alla descrizione amministrativa in fase di presentazione della domanda. La procedura di presentazione della domanda consente le stampe dei percorsi didattici.

Tutti gli operatori devono obbligatoriamente progettare il percorso formativo utilizzando il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" che sarà disponibile sul portale Sistema Piemonte all'indirizzo:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/formazione-professionale/servizi/896-gestione-percorsi-formativi>

Le modalità di abilitazione all'accesso e all'utilizzo del sistema saranno comunicate da Regione Piemonte.

L'accesso alla progettazione su Percorsi è subordinata alla registrazione sul sito.

Si specifica che il nuovo sistema informativo "Gestione Percorsi Formativi" sostituisce il "Modulo Percorsi" presente su www.collegamenti.org, che pertanto non dovrà essere più utilizzato ai fini della progettazione didattica del presente Bando.

Le domande devono essere presentate a:

Regione Piemonte – Direzione Coesione Sociale

Settore Formazione Professionale

Via Magenta, 12 – TORINO

in orario d'ufficio per il pubblico (dal lunedì al venerdì: ore 9.30-12.30) nel seguente periodo di apertura dello sportello:

PER I PERCORSI DI IFTS TRADIZIONALI" [3.10IV.13.01.02]" IL GIORNO:

10 maggio 2017



Si precisa che la procedura informatica per la compilazione della domanda è disponibile a partire dal 20 aprile 2017, così da consentire il perfezionamento della domanda e la consegna della stessa entro i termini previsti.

PER I PERCORSI DI IFTS“ SPERIMENTAZIONE QUINTO ANNO” [3.10IV.13.01.01] IL GIORNO :

11 maggio 2017

Si precisa che la procedura informatica per la compilazione della domanda è disponibile a partire dal 26 aprile 2017, così da consentire il perfezionamento della domanda e la consegna della stessa entro i termini previsti.

Le domande pervenute fuori dai termini previsti dal presente Bando saranno respinte.

9.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Il modulo originale di domanda (prodotto dalla procedura informatizzata di inoltro) compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa dovrà essere accompagnato dai seguenti allegati:

- fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del firmatario della domanda ai fini dell'autenticazione nel caso in cui la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste dalla legge;
- il curriculum vitae del referente delle pari opportunità;
- relazione sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle pari opportunità ;
- nel caso di ATS costituente lettere d'intenti sottoscritte da tutti i soggetti interessati, nel caso di ATS costituite copia di atto costitutivo;
- nel caso di Agenzie formative capofila relazione relativa alla pregressa esperienza nella realizzazione di percorsi IFTS⁵;
- nel caso di Istituti scolastici autonomi di II grado (sia come capofila che come partner) – attestazione del possesso di un indirizzo di studio pertinente con il settore d'intervento prescelto attivo da almeno tre anni scolastici al momento della presentazione dell'istanza (ovvero almeno dall'anno scolastico 2014/2015)⁶;
- modulo relativo alla sostenibilità⁷;

Tutta la documentazione sopra citata deve essere tassativamente consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza; nessuna integrazione è consentita in momenti successivi.

L'assenza anche di uno solo dei documenti di cui ai punti del presente paragrafo comporta l'inammissibilità della domanda.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di

⁵ Indicando l'A.F. di riferimento e il titolo del percorso IFTS presentato;

⁶ Indicando l'indirizzo di studio, l'anno scolastico di attivazione, e la coerenza settoriale con il percorso IFTS per il quale presenta la candidatura;

⁷ Per entrambe le tipologie di azione, percorsi di IFTS “quinto anno” e percorsi di IFTS “tradizionali”, il modulo e la tabella relativi alla sostenibilità e il modulo relativo alla priorità regionali, saranno pubblicati in allegato alla D.D. di approvazione dei Manuali di valutazione;

condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, potrà comportare la immediata cancellazione della domanda o la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

10. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

Il Comitato di Sorveglianza dei POR FSE-FESR 2007-2013 il giorno 3 aprile 2017 e 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art.110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento vengono dunque applicate in sede di selezione delle proposte progettuali a valere sul presente Bando.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e valutazione.

10.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La verifica di ammissibilità della domanda si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dal Bando;
- verifica dei requisiti del proponente;
- verifica dei requisiti di progetto.

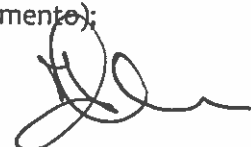
CONFORMITÀ DELLA PROPOSTA RISPETTO AI TERMINI, ALLA MODALITÀ, ALLE INDICAZIONI PREVISTE DAL BANDO

Non saranno ammissibili le domande:

- presentate senza la firma del Legale rappresentante o procuratore;
- pervenute oltre i termini previsti;
- presentate da parte dell'operatore in numero maggiore rispetto a quanto disposto al Paragrafo 5 del presente Bando;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta di cui al paragrafo 9.1;

VERIFICA DEI REQUISITI DEL PROPONENTE

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati come "Soggetti Attuatori/Beneficiari" di cui al paragrafo 5 del presente Bando;
- presentate da soggetti non aventi i requisiti indicati al Paragrafo 5 del presente Bando;
- non adeguate in termini di capacità amministrativa, finanziaria e operativa (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);



- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva (per i soggetti già accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);

VERIFICA DEI REQUISITI DI PROGETTO

Non saranno ammissibili i progetti formativi:

- non rispondenti alle tipologie previste dal Bando;
- riferiti ad aree Professionali non comprese tra quelle previste;
- rivolti a destinatari non compresi tra quelli previsti;
- recanti palesi incongruenze tra le caratteristiche dei destinatari, il profilo professionale o la durata proposta o i contenuti proposti o la strumentazione necessaria;
- mancanti di una contestualizzazione delle tematiche relative allo sviluppo sostenibile;
- mancanti dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione;
- che ottengono un punteggio di valutazione sull'oggetto Congruenza inferiore a < 260;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;

Non saranno oggetto delle successive fasi di valutazione i percorsi appartenenti a domande non ammissibili e i corsi singolarmente non ammissibili.

10.2 VALUTAZIONE DI MERITO

10.2.1 Procedure per la valutazione di merito

Le proposte in possesso dei requisiti di ammissibilità, sono sottoposte a valutazione di merito; a tale scopo sono adottate le seguenti classi di valutazione e relativi pesi:

| Classi di valutazione | Peso relativo |
|--|---------------|
| A - Soggetto proponente | 35% |
| B - Caratteristiche della proposta progettuale | 35% |
| C - Priorità | 20% |
| D - Sostenibilità | 10% |

In considerazione del quadro regolamentare e procedurale vigente in materia di percorsi IFTS ai fini del presente bando non viene applicata la classe di valutazione "E-Offerta economica" in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri e unità di costo standard definiti dall'Autorità di gestione con Determinazione Dirigenziale n. 780 del 09/11/2016.

Per maggiori dettagli si rinvia al "Manuale di valutazione" (Allegato B – Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati).

Classe A - Soggetto proponente

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto, per i percorsi di IFTS "sperimentazione quinto anno", l'esperienza pregressa della Fondazione ITS (in termini di: indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni; capacità di realizzazione; assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo), per i percorsi di IFTS "tradizionali", l'esperienza pregressa dell'Agenzia Formativa (in termini di: indici di efficienza calcolati in relazione agli abbandoni; capacità di realizzazione; assenza di irregolarità riscontrate in azioni di controllo) e dell'Istituto scolastico autonomo di secondo grado (in termini di: partecipazione nella realizzazione di precedenti percorsi IFTS; rappresentatività di altre Istituzioni scolastiche).

Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto la congruenza in relazione alla modalità di presentazione dei progetti didattici (macroprogettazione e microprogettazione).

Classe C - Priorità

In tale ambito la valutazione dovrà premiare i progetti che meglio rispondono alle priorità della programmazione.

Classe D - Sostenibilità

In tale ambito la valutazione avrà ad oggetto l'organizzazione e le strutture, con particolare riferimento all'adeguatezza, per ogni sede operativa, della struttura, in termini sia di spazi fisici, laboratori, attrezzature specialistiche sia di efficacia delle precedenti attività formative finanziate aventi caratteristiche affini con quelle per cui si presenta domanda.

10.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

a) PERCORSI IFTS SPERIMENTAZIONE "QUINTO ANNO" (MISURA 3.10iV.13.01.01)

| CLASSE | OGGETTO | CRITERIO | Punteggio |
|---|-----------------------------------|--|-------------|
| A) SOGGETTO PROPONENTE (Fondazione ITS) | A1. Esperienza pregressa | A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità | 350 |
| B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | B1. Congruenza | B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | 350 |
| C) PRIORITÀ | C1. Priorità della programmazione | C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | 200 |
| D) SOSTENIBILITÀ | D1. Organizzazione e strutture | D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa | 100 |
| | | Totale | 1000 |

Criteria riferiti al soggetto proponente

| Classe A | SOGGETTO PROPONENTE | Max 350 pt |
|----------------|--|------------|
| Oggetto A1 | Esperienza pregressa | |
| Criterio A1.1) | Indice di successo in attività precedenti | |
| A.1.1.1 | Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi ITS finanziati negli A.F. 2013/2014 e 2015/2015 | 110 |
| Criterio A1.2) | Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate | |
| A.1.2.1 | Percentuale di ore realizzate su ore approvate dei percorsi ITS finanziati negli A.F. 2013/2014 e 2014/2015* | 80 |
| A.1.2.2 | Percentuale di spese maturate su spese approvate dei percorsi ITS finanziati negli A.F. 2013/2014 e 2014/2015 | 60 |
| Criterio A1.3) | Assenza di irregolarità | |
| A1.3.1 | Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere dei percorsi ITS finanziati negli A.F. 2013/2014 e 2014/2015 | 100 |

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio A.1.2.1, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sulla classe B viene applicata una riduzione del 10%.

Criteria riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

| Classe B | CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | Max 350 pt |
|----------------|--|------------|
| Oggetto B1 | Congruenza | |
| Criterio B1.1) | Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso | |
| B.1.1.1 | Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata | 60 |
| B.1.1.2 | Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale | 30 |
| B.1.1.3 | Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività - Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività) | 100 |
| Criterio B1.2) | Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso | |
| B.1.2.1 | Congruenza tra Profilo professionale (Attività - Competenze), Percorso (Argomenti - Saperi), con gli strumenti/laboratori utilizzati nel percorso formativo | 70 |
| Criterio B1.3) | Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | |
| B.1.3.1 | Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e Pari opportunità | 30 |
| B.1.3.2 | Congruenza tra Progettazione didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti -. | 60 |

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"

| Classe C | PRIORITÀ | Max 200 pt |
|----------------|---|------------|
| Oggetto C1 | Priorità della programmazione | |
| Criterio C1.1) | Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | |
| C.1.1.1 | Punteggio connesso all'effettuazione di una ricognizione dei fabbisogni formativi; | 90 |
| C.1.1.2 | Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro); | 70 |
| C.1.1.3 | Accordi con soggetti rilevanti negli ambiti della filiera di riferimento (Es Fondazioni bancarie, Fondazioni ITS, Università non facenti parte della Fondazione ITS proponente) | 40 |

NB. L'assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all'ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Criteri riferiti alla sostenibilità⁸

| Classe D | SOSTENIBILITÀ | Max 100 pt |
|----------------|---|------------|
| Oggetto D1 | Organizzazione e strutture | |
| Criterio D1.1) | Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa | |
| D1.1.1 | Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.) | 100 |

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori⁹ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

⁸ Per entrambe le tipologie di azione, percorsi di IFTS "quinto anno" e percorsi di IFTS "tradizionali", il modulo e la tabella relativi alla sostenibilità, saranno pubblicati in allegato alla D.D. di approvazione dei Manuali di valutazione;

⁹ "Laboratorio" inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l'apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all'esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc..).

b) PERCORSI DI IFTS "TRADIZIONALI" (MISURA 3.10iV.13.01.02)

| CLASSE | OGGETTO | CRITERIO | Max 1000 pt |
|--|---|--|-------------|
| A) SOGGETTO PROPONENTE (ATS) | A1. Esperienza pregressa Agenzia Formativa A2. Esperienza pregressa Istituzione scolastica | A1.1) Indice di successo in attività precedenti (limitato numero di abbandoni, ritiri, ecc..) A1.2) Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate A1.3) Assenza di irregolarità A2.1) pregressa esperienza ifts A2.2) pregressa esperienza nella creazione/attivazione di reti di filiera settoriale e territoriale | 350 |
| B) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | B1. Congruenza | B1.1) Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso B1.2) Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso B1.3) Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | 350 |
| C) PRIORITÀ | C1. Priorità della programmazione | C1.1) Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | 200 |
| D) SOSTENIBILITÀ | D1. Organizzazione e strutture | D1.1) Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa | 100 |
| | | Totale | 1000 |

Criteria riferiti al soggetto proponente

| Classe A | SOGGETTO PROPONENTE | Max 350 |
|----------------|--|---------|
| Oggetto A1 | Esperienza pregressa Agenzia Formativa | |
| Criterio A1.1) | Indice di successo in attività precedenti | |
| A.1.1.1 | Tasso di abbandono dato dal rapporto tra gli allievi iscritti ad inizio corso e gli allievi con frequenza => 2/3 (allievi ammessi) rispetto a percorsi finanziati negli A.F. 2014/2015 – 2015/2016 della direttiva MDL | 70 |
| Criterio A1.2) | Capacità di realizzazione rilevata in precedenti azioni finanziate | |
| A.1.2.1 | Percentuale di ore realizzate su ore approvate dei percorsi finanziati negli A.F. 2014/2015 – 2015/2016 della direttiva MDL * | 35 |
| A.1.2.2 | Percentuale di spese maturate su spese approvate dei percorsi finanziati negli A.F. 2014/2015 – 2015/2016 della direttiva MDL | 35 |

| | | |
|----------------|--|-----|
| Criterio A1.3) | Assenza di irregolarità | |
| A1.3.1 | Giudizio complessivo sulle verifiche in itinere dei percorsi finanziati negli A.F. 2014/2015 – 2015/2016 della direttiva MDL | 35 |
| Oggetto A2 | Esperienza pregressa Istituzione scolastica | |
| Criterio A2.1) | Pregressa esperienza IFTS | |
| A.2.1.1 | Numero di percorsi IFTS attivati in anni precedenti (a partire dall'anno 2006) ¹⁰ | 100 |
| Criterio A2.2) | Pregressa esperienza nella creazione/attivazione di reti di filiera settoriale e territoriale | |
| A.2.2.1 | Numero di accordi/protocolli stipulati con altre Istituzioni scolastiche nell'ambito della filiera/territorio di riferimento ¹¹ | 75 |

* Alle sedi operative che hanno rinunciato a corsi approvati e finanziati sulle graduatorie, sui punteggi relativi al criterio A.1.2.1, per quella sede si applica una riduzione in misura percentuale all'incidenza delle ore rinunciate rispetto al monte ore approvato e finanziato.

Es: Una sede operativa ha ottenuto 10.000 h corso e rinuncia a corsi per 1.000 h (-10% di attività) agli eventuali punteggi ottenuti sulla classe B viene applicata una riduzione del 10%.

Criteri riferiti alle Caratteristiche della proposta progettuale

| Classe B | CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE | Max 350 pt |
|----------------|--|------------|
| Oggetto B1 | Congruenza | |
| Criterio B1.1) | Congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso | |
| B.1.1.1 | Congruenza tra livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata | 60 |
| B.1.1.2 | Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale | 30 |
| B.1.1.3 | Congruenza tra il dettaglio del Percorso (Fasi/moduli, Unità Formative, Argomenti, Saperi,) con il profilo professionale (Attività – Competenze) e le altre componenti utilizzate (Profili, Obiettivi, Competenze, Attività) | 100 |
| Criterio B1.2) | Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso | |
| B.1.2.1 | Congruenza tra Profilo professionale (Attività – Competenze), Percorso (Argomenti – Saperi), con gli strumenti/laboratori utilizzati nel percorso formativo | 70 |
| Criterio B1.3) | Congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso | |
| B.1.3.1 | Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le pari opportunità | 30 |
| B.1.3.2 | Congruenza tra Progettazione didattica – Modalità di interazione – e Tipologia degli Utenti –. | 60 |

¹⁰ Indicando la tipologia di partecipazione: capofila/partner (se partner indicare comunque il soggetto capofila della proposta); l'A.F. di riferimento; il titolo del percorso IFTS presentato;

¹¹ Indicando e descrivendo il tipo di accordo/protocollo stipulato (allegandone la relativa copia);

Sono considerati ammissibili i corsi che conseguono un punteggio non inferiore a:

260 punti su 350 a valere sull'oggetto "Congruenza"

Criteria riferiti alle priorità

| Classe C | PRIORITÀ | Max 200 pt |
|-----------------------|---|------------|
| Oggetto C1 | Priorità della programmazione | |
| Criterio C1.1) | Rispondenza alle priorità dell'atto di indirizzo | |
| C.1.1.1 | Punteggio connesso all'effettuazione di una ricognizione dei fabbisogni formativi | 60 |
| C.1.1.2 | Punteggio connesso alla modalità adottata per l'orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro); | 20 |
| C.1.1.3 | Punteggio connesso alla capacità progettuale e organizzativa per l'inserimento di apprendisti nel percorso formativo | 40 |
| C.1.1.4 | Punteggio connesso alla valorizzazione della modalità formativa di alternanza scuola/lavoro | 60 |
| C.1.1.5 | Accordi con soggetti rilevanti negli ambiti della filiera di riferimento (Es Fondazioni bancarie, Fondazioni ITS, Università non facenti parte dell'ATS proponente) | 20 |

Criteria riferiti alla sostenibilità¹²

| Classe D | SOSTENIBILITÀ | Max 100 |
|-----------------------|---|---------|
| Oggetto D1 | Organizzazione e strutture | |
| Criterio D1.1) | Capacità organizzativa nel formulare proposte formative sostenibili rispetto alla sede operativa | |
| D1.1.1 | Capacità in termini organizzativi e numerici di formulare una proposta formativa complessiva sostenibile rispetto alla sede operativa (aule, laboratori, orari, ecc.) | 100 |

Ai fini dell'ammissibilità delle domande, per ogni sede operativa accreditata (dove previsto), l'Operatore dovrà autocertificare (in base al DPR 445/2000):

- la capacità erogativa, rendendo espliciti il numero di aule e di laboratori disponibili nella specifica sede;
- il numero di utenti massimo di ricettività delle aule e dei laboratori¹³ della struttura accreditata determinabili sulla base delle norme vigenti sull'edilizia scolastica (picco di

¹² Per entrambe le tipologie di azione, percorsi di IFTS "quinto anno" e percorsi di IFTS "tradizionali", il modulo e la tabella relativi alla sostenibilità, saranno pubblicati in allegato alla D.D. di approvazione dei Manuali di valutazione;

utenza). Per picco di utenza si intende la capacità ricettiva della struttura formativa, ovvero il numero massimo di utenti contemporaneamente in formazione, in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e in materia di edilizia scolastica.

Modalità di assegnazione del punteggio di priorità

PERCORSI DI IFTS “ SPERIMENTAZIONE QUINTO ANNO” [3.10IV.13.01.01]

Ai fini dell’assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate tre aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso all’effettuazione di una ricognizione dei fabbisogni formativi;
2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l’orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso ad accordi con soggetti rilevanti negli ambiti delle filiere di riferimento;

NB. L’assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all’ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulate.

Per ottenere il punteggio relativo alle priorità C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, l’operatore dovrà presentare la relativa documentazione in allegato al modulo di domanda secondo i termini previsti al Paragrafo 9 del presente Bando¹⁴.

C1.1.1 – Priorità connessa alla ricognizione dei fabbisogni formativi che giustificano la scelta della figura professionale e la relativa curvatura.

L’assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata (così come indicato nel Manuale di valutazione) contenente la rilevazione dei fabbisogni formativi a livello regionale su due versanti: da un lato una ricognizione puntuale con le imprese di settore al fine di adempiere alle eventuali necessità formative del sistema produttivo di riferimento, dall’altro si dovrà attestare, nella proposta progettuale, la coerenza di filiera settoriale (anche sulla base della Tavola indicativa delle possibili correlazioni di cui all’allegato B del Decreto 07 febbraio 2013 n. 91) tra le “aree economiche e professionali, le filiere produttive e le aree tecnologiche/ambiti” dell’ITS proponente, la specializzazione IFTS per la quale si presenta la candidatura, e l’offerta di istruzione e formazione professionale caratterizzante i Diplomi professionali di tecnico realizzati in Regione Piemonte da cui proviene l’utenza di riferimento.

Tale documentazione consente l’acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza degli 90 punti disponibili.

Si precisa che l’attività di analisi dei fabbisogni dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni soggetto proponente descriverà nell’apposito modulo di domanda. Con tale studio sarà necessario far emergere il coinvolgimento delle imprese (quante e quali) con le quali è stata sviluppata la progettazione sui singoli percorsi.

¹³ “Laboratorio” inteso come locale o insieme di locali in cui sono presenti attrezzature e strumenti per la didattica (es. computer, macchine utensili, attrezzi da cucina, strumenti elettronici per rendere più efficaci l’apprendimento delle lingue, ecc.), finalizzati alle esercitazioni pratiche professionali. Non rientrano nella definizione le semplici aule attrezzate con strumenti audiovisivi di supporto all’esposizione delle lezioni (es. lavagne luminose, videoproiettori, ecc.).

¹⁴ Per entrambe le tipologie di azione, percorsi di IFTS “quinto anno” e percorsi di IFTS “tradizionali”, il modulo relativo alle priorità regionali sarà pubblicato in allegato alla D.D. di approvazione dei Manuali di valutazione;

C1.1.2 – Priorità connessa all’orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro);

L’assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata dal soggetto proponente (così come indicato nel Manuale di valutazione) al fine di orientare in entrata, in itinere e in uscita i giovani nell’ambito della scuola secondaria superiore e del sistema leFP verso i percorsi formativi IFTS e ITS. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso IFTS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). Tale documentazione consente l’acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 70 punti disponibili .

Si precisa che l’attività di orientamento dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Soggetto proponente descriverà nell’apposito modulo di domanda.

C1.1.3 – Priorità connessa all’attivazione di accordi rilevanti negli ambiti delle filiere di riferimento;

L’assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione dettagliata del coinvolgimento di ulteriori soggetti (non facenti parte della Fondazione ITS) funzionali al progetto quali ad esempio Fondazioni bancarie, fondazioni ITS, ecc. Tale descrizione dovrà far rilevare il valore aggiunto apportato da questi soggetti.

PERCORSI DI IFTS “ TRADIZIONALI” [3.10IV.13.01.02]

Ai fini dell’assegnazione del punteggio di priorità, sono individuate cinque aree tematiche a cui è possibile fare riferimento:

1. Punteggio connesso all’effettuazione una ricognizione dei fabbisogni formativi;
2. Punteggio connesso alla modalità adottata per l’orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro);
3. Punteggio connesso all’attivazione di contratti di Apprendistato;
4. Punteggio connesso alla valorizzazione della modalità formativa di alternanza scuola/lavoro;
5. Punteggio connesso ad accordi con soggetti rilevanti negli ambiti delle filiere di riferimento.

NB. L’assegnazione del punteggio di priorità è altresì vincolata all’ottenimento di un punteggio di valutazione di congruenza di almeno 330 punti.

Le priorità sopra indicate possono essere cumulate.

Per ottenere il punteggio relativo alle priorità C1.1.1, C1.1.2, C1.1.3, C1.1.4, C1.1.5 l’operatore dovrà presentare la relativa documentazione in allegato al modulo di domanda secondo i termini previsti al Paragrafo 9 “Modalità di presentazione della candidatura”¹⁵.

C1.1.1 – Priorità connessa alla ricognizione dei fabbisogni formativi che giustificano la scelta della figura professionale e la relativa curvatura.

L’assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una descrizione dettagliata (così come indicato nel Manuale di valutazione) contenente le modalità di rilevazione e la realizzazione dell’analisi dei fabbisogni dei fabbisogni formativi a livello regionale con particolare

¹⁵ Per entrambe le tipologie di azione, percorsi di IFTS “quinto anno” e percorsi di IFTS “tradizionali”, il modulo relativo alle priorità regionali sarà pubblicato in allegato alla D.D. di approvazione dei Manuali di valutazione;



attenzione alle esigenze di innovazione scientifica ed organizzativa delle imprese con riferimento alle PMI. La descrizione dovrà prevedere sia la metodologia adottata nella rilevazione del fabbisogno e sia l'esplicitazione vera e propria di quanto è stato realizzato nello sviluppo dell'analisi. A tal proposito sarà necessario indicare il numero delle aziende contattate e le relative indicazioni circa le figure richieste con le relative competenze (relative all'indirizzo-curvatura delle specializzazioni IFTS individuate) e le eventuali disponibilità ad ospitare allievi (n.) in stage/ alternanza/apprendistato.

Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza degli 60 punti disponibili.

C1.1.2 – Priorità connessa all'orientamento di filiera verso le professioni tecniche (orientamento formativo e accompagnamento al lavoro).

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione della metodologia adottata dal soggetto proponente (così come indicato nel Manuale di valutazione) al fine di orientare in entrata, in itinere e in uscita i giovani nell'ambito della scuola secondaria superiore e del sistema IeFP verso i percorsi formativi IFTS e ITS. Inoltre attraverso tale descrizione si dovrà evincere la modalità di orientamento dei giovani in uscita dal percorso IFTS verso le professioni tecniche (accompagnamento al lavoro). Tale documentazione consente l'acquisizione di un punteggio minimo che può essere incrementato fino alla concorrenza dei 20 punti disponibili.

Si precisa che l'attività di orientamento dovrà essere realizzata, sulla base del modello e degli strumenti che ogni Soggetto proponente descriverà nell'apposito modulo di domanda.

C1.1.3 – Priorità connessa all'attivazione di contratti di apprendistato.

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla presenza di una puntuale descrizione delle modalità organizzative e di progettazione per favorire l'inserimento di Apprendisti nel percorso e favorire il conseguimento del titolo. Tale descrizione dovrà tener conto dell'eventuale manifestazione d'interesse da parte delle aziende per queste figure individuate con l'analisi dei fabbisogni di cui al punto C.1.1.1.

Attraverso questa priorità si potrà ottenere l'attribuzione del punteggio di massimo 40 Punti. La declinazione del punteggio è definita nel manuale di valutazione.

Inoltre il numero dei contratti in apprendistato per il conseguimento del titolo attivati dal soggetto proponente, saranno valorizzati nei successivi bandi IFTS.

C1.1.4 – Priorità connessa alla valorizzazione della modalità formativa di alternanza scuola/lavoro.

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla scelta della modalità formativa di Alternanza scuola lavoro per l'intero gruppo classe esclusi i contratti in apprendistati. La descrizione dettagliata nei tempi e nelle modalità organizzative determina l'attribuzione di massimo 60 punti graduati secondo quanto disposto nel Manuale di valutazione.

C1.1.5– Priorità connessa all'attivazione di accordi rilevanti negli ambiti delle filiere di riferimento.

L'assegnazione del punteggio di questa priorità è vincolata alla descrizione dettagliata del coinvolgimento di ulteriori soggetti (non facenti parte dell'ATS) funzionali al progetto quali ad esempio Fondazioni bancarie, fondazioni ITS, ecc. Tale descrizione dovrà far rilevare il valore aggiunto apportato da questi soggetti e determinerà l'attribuzione di massimo 20 punti graduati secondo quanto disposto dal Manuale di valutazione.

10.2.3 Valutazione

La valutazione di merito dei progetti di cui al presente Bando è affidata al nucleo di valutazione appositamente costituito con provvedimento della Direzione Coesione Sociale.

I componenti del nucleo sono individuati sulla base di documentate esperienze e/o professionalità e nel rispetto dei principi di inconfiribilità e incompatibilità previsti dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39 recante

“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative

10.2.4 Esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione porteranno alla definizione di due distinte graduatorie:

- Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.01] “sperimentazione quinto anno” (a);
- Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.02] “tradizionali” (b).

Le graduatorie verranno formulate secondo un ordine decrescente di singoli percorsi, in relazione al punteggio totale ottenuto. Le risorse non utilizzate per il finanziamento della graduatoria dei percorsi di cui alla tipologia a), concorreranno al finanziamento, anche con eventuale scorrimento, della graduatoria dei percorsi di cui alla tipologia b).

11. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITA'

A seguito della pubblicazione delle graduatorie dei corsi ammissibili e finanziabili, gli operatori beneficiari dei finanziamenti devono sottoscrivere apposito atto di adesione.

L'atto di adesione “regola i rapporti fra la Regione Piemonte e il Soggetto attuatore assegnatario del finanziamento”, ovvero è l'obbligazione unilaterale con cui il Beneficiario del contributo pubblico dichiara di conformarsi alle regole dell'amministrazione concedente, di rispettare gli adempimenti amministrativi-contabili previsti e di pubblicizzare le attività in maniera corretta.

Con esso l'operatore si impegna inoltre a conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività per il periodo previsto dal codice civile, mettendola a disposizione degli uffici competenti per eventuali controlli e a rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei soggetti coinvolti.

L'atto di adesione, aggiornato all'ultima versione, è scaricabile dal sito della Regione Piemonte alla seguente pagina:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Per ulteriori specifiche inerenti l'Atto di Adesione si rinvia a quanto previsto dalla sezione 2.1. del documento “Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 807 del 15/11/2016.

12. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Fermo restando quanto previsto dall'art. 2 del Regolamento UE n. 1303/2013 in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definisce operazione l'insieme delle attività riferite a ciascuna domanda di finanziamento di uno stesso operatore (inteso come Fondazione ITS o ATS) e riferita alla stessa misura e alle stesse fonti di finanziamento.

13. MODALITA' DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

13.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Al fini del presente bando i Soggetti Attuatori/Beneficiari sono:

- per i percorsi di cui alla tipologia a), le Fondazioni ITS di partecipazione costituite, ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008, sul territorio piemontese, le quali, qualora non siano in possesso dell'accREDITAMENTO regionale, debbono garantire che i soggetti componenti la Fondazione che attuano le attività formative ad essa assegnate, siano operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accREDITATI per la Macrotipologia MB; le Fondazioni ITS, inoltre, devono operare nelle condizioni definite alla Sezione 4 del presente Bando;
- per i percorsi di cui alla tipologia b), le ATS, costituite ai sensi dell'art. 69 della Legge n. 144/99, aventi come capofila o un'Agenzie formative accREDITATE per la Macrotipologia B o un'Istituto scolastico autonomo di II grado accREDITATO per la Macrotipologia B; tutti i soggetti componenti l'ATS che attuano le attività formative ad essa assegnate, devono essere operatori di cui alla L.R. 63/95, articolo 11 lettere b), c) e d) accREDITATI per la Macrotipologia B le ATS devono operare nel rispetto delle condizioni definite alla Sezione 4 del presente Bando;

13.2 AVVIO ATTIVITÀ

I percorsi IFTS dovranno essere avviati entro 10 ottobre 2017. Eventuali deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione Piemonte.

Al momento dell'avvio tali percorsi di IFTS dovranno prevedere un numero di allievi disoccupati pari ad almeno 20; in caso contrario il contributo concesso, in relazione al corso, verrà revocato. Si precisa che, fermo restando il numero minimo di 20 allievi disoccupati, potranno partecipare al corso anche ulteriori allievi (disoccupati e/o occupati) fino al raggiungimento del numero massimo di allievi del gruppo classe pari a 30 allievi.

A seguito dell'autorizzazione al finanziamento (che avviene con l'elaborazione dell'allegato di autorizzazione) ogni operatore dovrà comunicare al Settore Formazione professionale della Direzione regionale Coesione Sociale l'avvio delle attività corsuali e gli eventuali corsi non avviati, distinti tra i corsi cui intende rinunciare ed i corsi che intende ancora attuare, indicando per questi ultimi la data presunta di avvio.

Si precisa che l'autorizzazione a realizzare i percorsi IFTS è disposta dalla Direzione Coesione Sociale mediante apposito provvedimento amministrativo, subordinato all'esito dei controlli previsti dalla normativa vigente.

A seguito dell'autorizzazione delle attività ogni operatore dovrà comunicare le date effettive di inizio delle attività approvate (entro e non oltre il 10/10/2017). Il mancato avvio¹⁶ effettivo entro la data indicata nella predetta comunicazione determina la revoca del contributo concesso per i corsi che non risultano iniziati.

Tutti i corsi approvati e autorizzati dovranno partire entro e non oltre il 10/10/2017 pena la revoca del contributo concesso per i corsi interessati.

13.3 DELEGA

Nel caso di delega essa non potrà superare il 30% dell'importo totale del finanziamento di ogni singolo corso e potrà riguardare le voci di spesa indicate nel Piano dei Conti (All. 5 al documento "Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" approvato con determinazione dirigenziale n. 807 del 15/11/2016). A tal fine deve essere

¹⁶ Per avvio si intende il caricamento dei dati sull'apposita procedura informatica di "inizio corsi" e previa invio dell'atto di adesione così come indicato al punto 6.1 del presente Bando.



indicato ciò che il beneficiario non intende gestire in proprio attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato ovvero mediante il ricorso a prestazioni professionali individuali.

13.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dai competenti Uffici regionali, non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei corsi.

Le variazioni di ragione sociale o di codice fiscale/partita IVA dell'operatore, devono essere tempestivamente comunicate, ai fini della verifica di mantenimento dei requisiti previsti e richiedono la modifica dell'atto di autorizzazione.

Le variazioni in merito a calendari, orari di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni del numero di partecipanti ecc., non sono soggetti ad alcuna autorizzazione ma devono essere preventivamente comunicate ai competenti uffici regionali e di tali variazioni dovrà essere conservata idonea registrazione presso l'operatore. Le eventuali variazioni di sede di svolgimento delle attività dovranno essere sempre preventivamente autorizzate.

13.5 TERMINE DEL PROGETTO/DELLE ATTIVITÀ

Ciascun percorso formativo dovrà concludersi entro e non oltre il 31/07/2018

13.6 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RIMBORSO FINALE

La presentazione del consuntivo delle attività dovrà avvenire secondo quanto disposto dalle Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con DD n. 870 del 15/11/2016.

14. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

Il consuntivo è determinato sulla base delle attività comprese nella singola operazione; nella tabella che segue viene indicata la modalità di definizione del consuntivo sulla base dell'applicazione di UCS ora/destinatario.

| Tipologia UCS | Valore UCS (euro) | Numero allievi | Modalità calcolo consuntivo | Misura |
|------------------|-------------------|----------------|--|--|
| Ora/destinatario | 8,00 | 20 | n. ore corso (800) x UCS x numero allievi (= 0 < 20) | Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.01] Percorsi di IFTS [3.10iv.13.01.02] |

Al fine della valorizzazione del consuntivo i destinatari (disoccupati/occupati) devono aver frequentato almeno i 2/3 delle ore previste. Il contributo riconoscibile viene calcolato moltiplicando il numero di ore del percorso per il valore della UCS per il numero di allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 delle ore previste.

Rientrano anche nella valorizzazione del consuntivo:

- a) tutti i soggetti che durante il percorso sono stati assunti (l'assunzione deve essere supportata dalle comunicazioni obbligatorie così come previsto dalla normativa vigente), in coerenza con la figura professionale¹⁷, e hanno frequentato almeno 1/3 delle ore corso. In questo caso può essere riconosciuto l'intero finanziamento approvato purché sia attivata una diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento¹⁸ dell'allievo finalizzate a consentirne l'ammissibilità all'esame finale per il conseguimento del titolo di studio.

Per la disciplina della sperimentazione dell'Istituto dell'Apprendistato finalizzato al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) si rinvia alla DGR n. 26-2946 del 22/02/2016.

- b) I soggetti inseriti ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi¹⁹ non superiori ad 1/3 delle ore corso; tali soggetti potranno rientrare nella valorizzazione del consuntivo solo se avranno frequentato almeno 2/3 delle ore corso residue, calcolate a partire dalla data del loro inserimento; si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative.
- c) I soggetti inseriti ai quali vengono riconosciuti dei crediti formativi²⁰ di durata superiore ad 1/3 del monte ore corso e fino ad un massimo del 50% del monte ore complessivo (800 ore); in questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza; si specifica che i crediti sono legati ai moduli/unità formative del percorso; pertanto anche il riconoscimento amministrativo degli stessi è legato al periodo temporale di svolgimento dei moduli/unità formative.
- d) I soggetti che hanno superato il numero di ore massime di assenza (1/3 delle ore); in questo caso è possibile ammetterli all'esame previa azione di sostegno senza oneri finanziari aggiuntivi. L'azione di sostegno va progettata in relazione alle esigenze specifiche dell'allievo/a, e conservata nel dossier dell'allievo/a. La positiva realizzazione della stessa costituisce credito per l'ammissione all'esame. In questo caso sono riconosciute, in sede di rendicontazione finale, esclusivamente le ore di effettiva frequenza.

Fermo restando quanto sopra dettagliato, i percorsi che si concludono con un numero di destinatari inferiore a 8 non danno luogo a finanziamento.

¹⁷ Per coerenza con la figura professionale s'intende che le mansioni assegnate da contratto al soggetto sono riconducibili alle macrocompetenze della figura professionale oggetto del percorso formativo;

⁹ Si precisa che prima di dare avvio alle tipologie di cui sopra dovrà essere inviata, al Settore Programmazione dell'Attività Formativa della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, una comunicazione nella quale viene esplicitata la diversa articolazione del percorso didattico e le opportune misure di accompagnamento; tutte le specifiche tecniche verranno disciplinate con successivi provvedimenti della Direzione Coesione Sociale;

¹⁰ Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità del Soggetto proponente che si occupa della definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso il Soggetto proponente a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.

¹¹ Il riconoscimento dei crediti è di responsabilità del Soggetto proponente che si occupa della definizione dei criteri. I crediti devono essere documentati, motivati e raccolti in un apposito dossier presso il Soggetto proponente a cura dell'addetto alle operazioni di certificazione e riconoscimento dei crediti iscritto nell'elenco regionale.



15. CONTROLLI

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, dell'AdG, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite anche senza preavviso in ogni fase dell'attività. Di conseguenza il soggetto attuatore ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza a esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di autorizzazione.

Per quanto attiene i controlli è necessario fare riferimento a quanto definito dalle "Linee guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", approvate con DDR n. 870 del 15/11/2016.

Le attività formative oggetto del presente Bando saranno sottoposte ai controlli previsti dalle citate disposizioni, il cui esito concorrerà alla valutazione di eventuali proposte in anni formativi successivi.

16. FLUSSI FINANZIARI

Il riconoscimento del contributo al beneficiario avviene secondo le seguenti modalità:

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 70% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo. L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

- **Domanda di rimborso intermedia**

Entro il 10/04/2018 (per le attività svolte fino al 31/03/2018) il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso intermedia", via PEC, ai competenti uffici.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, si potrà certificare all'UE la spesa relativa alla attività svolta.

La presentazione della domanda di rimborso intermedia consente lo svincolo parziale della polizza fideiussoria presentata a garanzia dell'anticipo del 70%; lo svincolo sarà autorizzato dall'Amministrazione in modo da garantire sempre la copertura dell'ammontare anticipato detratto il valore delle attività effettivamente svolte e positivamente verificate.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, il beneficiario deve predisporre, trasmettere telematicamente e presentare in forma cartacea la "domanda di rimborso finale" ai competenti uffici.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, si provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

Nel caso in cui i controlli delle dichiarazioni di spesa effettuate al termine di ogni annualità evidenzino economie, tali risorse verranno riassegnate, sulla base delle modalità definite da specifico atto della Direzione regionale Coesione sociale, agli operatori che abbiano avuto un numero di allievi riconosciuti superiore al dichiarato nella domanda di finanziamento.

17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

Entro 10 giorni dalla data di termine dell'ultima attività il Beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione delle operazioni tramite l'apposita procedura informatica.

18. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.



La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

21. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura dei settori competenti e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente atto è il Direttore regionale della Direzione Coesione sociale, al quale gli interessati possono rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del DLgs 196/2003.

22. DISPOSIZIONI FINALI

22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

I contributi FSE erogati a valere sul presente Bando rientrano tra quelli di cui all'art. 12 della legge n. 241/90, sono pertanto esclusi dal campo di applicazione dell'IVA così come riportato alla sezione 10.3. "Gli aspetti fiscali e civilistici" del documento "le Linee Guida per la gestione ed il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014/2020 della Regione Piemonte" approvate con DD n. 870 del 15/11/2016.

22.2 ADEMPIMENTI INERENTI AL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i Beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti ai partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori del PO FSE e dell'Allegato I al Reg. (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione.

22.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 21-262 del 28/08/2014 ed è pari a 90 giorni.



| | |
|---|---|
| Direzione Regionale Coesione Sociale | Settore Formazione Professionale |
| Bando Percorsi di IFTS | Pagina 43 di 43 |


22.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento è la Dirigente del Settore Formazione Professionale.

23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I riferimenti normativi sono già citati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016, e qui si intendono come interamente richiamati.



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a trailing line extending to the right.